

Paolo Albani

Spiritello cattivo

Devo ringraziare l'autore di questa moderna novella: mi ha aiutato a capire meglio me stesso. Infatti, giunto alla fine della lettura, ho capito che lo spiritello mi assomiglia assai. E se dunque è "cattivo", ecco che cattivo lo sono anche io.

La cosa mi ha talmente colpito che ho voluto fare una prova: ho tolto dal racconto le risposte che lo spiritello sussurra in contrappunto alla voce narrante, poi ho riletto, scrivendo man mano le risposte che avrei dato io. Ebbene: confrontando il mio prodotto finale col racconto ne è venuto fuori che sono identici. Ne ho dedotto che sono come lo spiritello. Fin quando non ho voluto guardarmi allo specchio, per capire che lo spiritello sono proprio io.

Il tale che qui parla mi sembra un cretino, e dunque merita di essere trattato come tale, con contrappunti impertinenti, anche insolenti. Bravo spiritello, e bravo me, che cazzo dice questo qui? parla come fosse Adorno. È uno stronzo, un subnormale, un fesso, un idiota, un bastardo, una testa di cazzo, un perverso, forse anche un invertito. Certamente un coglione. Abbiamo fatto bene, spiritello, a dirglielo.

Ed è inutile che l'autore, alla fine, mescoli le carte in tavola e faccia passare da cretino me, minacciandomi alla brutta. Disgraziato: il lettore sarà dalla mia parte, che credi?

Antonio Castronuovo